

L'opposizione che salva la maggioranza

Rapporto sul voto in Parlamento nella XVI legislatura
(aprile 2008 – settembre 2011)

a cura di

associazione openpolis 



creative
commons

Attribuzione - Non commerciale - Condividi
allo stesso modo 2.5 Italia (CC BY-NC-SA 2.5)

Presentazione

Regolamento del Senato - Art. 1

I senatori hanno il dovere di partecipare alle sedute dell'Assemblea e ai lavori delle Commissioni.

Regolamento della Camera - Articolo 48-bis

È dovere dei deputati partecipare ai lavori della Camera

Le cronache parlamentari riportano, spesso con un certo clamore, gli episodi, non proprio rarissimi, in cui la maggioranza governativa viene battuta in una votazione in Parlamento. E' successo 100 volte dall'inizio della legislatura, su provvedimenti più o meno importanti.

Di volta in volta i commentatori tendono ad interpretare questi fatti come sintomo di conflitti interni alla maggioranza, o come precisi segnali politici rivolti al Governo da parte di settori determinati. Può darsi.

Mentre non si parla mai, tranne che in casi eccezionali, delle volte in cui la maggioranza, al contrario, "avrebbe potuto essere battuta" e non lo è stata per le troppe defezioni tra gli oppositori. E questa parte della vicenda, sebbene ignota, ha una portata di gran lunga maggiore.

La maggioranza parlamentare è tale perché ha i numeri per superare sempre l'opposizione, sia alla Camera che al Senato. Questo vale in particolare per il Parlamento di questa XVI legislatura, in cui, almeno sino alla metà del 2010, la maggioranza ha goduto di amplissimi margini, soprattutto alla Camera.

Senonché spesso, molto più spesso di quanto si immagini, tanti parlamentari della maggioranza non prendono parte al voto, sia perché impegnati (in missione) con gli incarichi soprattutto di Governo (54 componenti dell'esecutivo su 64 sono anche parlamentari), sia perché semplicemente assenti. Quindi si verifica altrettanto spesso la possibilità per l'opposizione di "battere la maggioranza" e, di conseguenza, di bloccare una legge o di rinviare di molto i tempi della sua approvazione.

Eppure il rapporto che presentiamo dimostra come le numerose opportunità di ostacolare il cammino di leggi anche molto contrastate, non vengano sfruttate quasi mai, perché i parlamentari di opposizione, a loro volta, non vanno a votare in numero sufficiente.

Sono state prese in considerazione le votazioni in Assemblea (Camera e Senato) e tra queste solo quelle in cui lo schieramento di opposizione e quello di maggioranza hanno votato l'uno contro l'altro, come blocchi compattamente contrapposti. Con posizioni omogenee tra i gruppi che sostengono il Governo, da un lato, e quelli che lo contrastano, dall'altro. In questo modo sono stati eliminati dal computo tutti quei casi di voti "bipartisan" o a maggioranza variabile, in cui si siano verificate, su specifiche questioni, composizioni e alleanze non canoniche.

Pertanto l'analisi riguarda solamente quei provvedimenti per i quali l'opposizione si è schierata unitariamente contro, o a favore, e tuttavia le assenze o i voti difformi dei singoli (voti ribelli rispetto il gruppo di appartenenza) hanno consentito alla maggioranza di Governo di vincere, e quindi di essere "salvata", malgrado le molte assenze tra le proprie file (parlamentari in missione o assenti).

Tra i parlamentari di opposizione non sono stati inclusi quelli che, al momento della votazione, facciano parte del gruppo misto della Camera o del Senato, in modo da considerare solo quei deputati e senatori che siano vincolati da un chiaro mandato politico parlamentare con il gruppo di appartenenza: quello di fare l'opposizione.

Ebbene, malgrado tutti questi filtri, nel setaccio rimane un numero impressionante di voti.

Considerate le votazioni che si sono svolte da inizio della XVI legislatura sino al 20 settembre 2011, alla Camera che Senato, quelle nelle quali la maggioranza è stata "salvata" arrivano al 35% del totale.

Più di un voto su tre.

Un fenomeno che pare proprio avere caratteristiche sistematiche, con particolare accentuazione nel primo

anno della legislatura, dalla metà del 2008 a quella dell'anno successivo, quando il rapporto delle volte in cui la maggioranza poteva essere battuta e il totale dei voti supera il 50%, un voto su due.

In testa alle classifiche per assenze troviamo non solo i leader di partito di opposizione ma spesso anche i loro capigruppo alla Camera e al Senato, ossia le persone che governano le strategie e la disciplina dei rispettivi gruppi parlamentari.

Ma la realtà è un tantino più complessa e chiama in causa tutti, la maggioranza insieme alla minoranza, il significato del voto e dell'istituzione parlamentare nel suo complesso.

Quando diciamo che per 5.098 volte la maggioranza poteva essere battuta, questo non significa che il risultato avrebbe potuto essere automaticamente raggiunto con la presenza dei membri dell'opposizione. Perché, di norma, quando tra i banchi della maggioranza si fa largo il timore di "andare sotto", immediatamente chi di dovere fa scattare l'allarme e da uffici e Palazzi nei paraggi, accorrono ministri e sottosegretari con doppio incarico e parlamentari "semplici" per votare in soccorso alla maggioranza.

Se queste cose non capitano più spesso è solo perché le assenze della maggioranza sono coperte, in media una volta su tre, da quelle dell'opposizione e tutto si tiene. I gruppi di maggioranza e quelli di minoranza - in particolar modo quelli più numerosi come PdL e PD - possono mantenere un margine agevole, con decine di parlamentari che non partecipano al voto (in missione o assenti). E così la scena di chi appoggia il Governo e di chi si oppone continua.

Rispettando l'atteso copione che vede la minoranza inevitabilmente soccombere dinanzi la maggioranza "schiacciante". Ma senza stress, senza pestarsi i piedi reciprocamente, senza costringersi inutilmente a stare sempre lì "solo per pigiare un bottone".

I numeri svelano la comoda finzione della rappresentanza parlamentare che scade spesso nella rappresentazione dove in molti, anche se non tutti per fortuna, sono presi da così tante altre faccende - altri incarichi pubblici (22 ministri, 31 sottosegretari, 2 sindaci, 4 assessori comunali, 12 presidenti e 11 consiglieri provinciali), da attività professionali (134 avvocati, 116 imprenditori, etc.) o di partito - che alla fine, quella di parlamentare, si riduce ad essere solo una sorta di incombenza ben remunerata, da gestire come si può tra le altre.

Questa è una deriva che va contro lo spirito della Costituzione e viola le norme che i parlamentari stessi si sono dati attraverso i loro regolamenti.

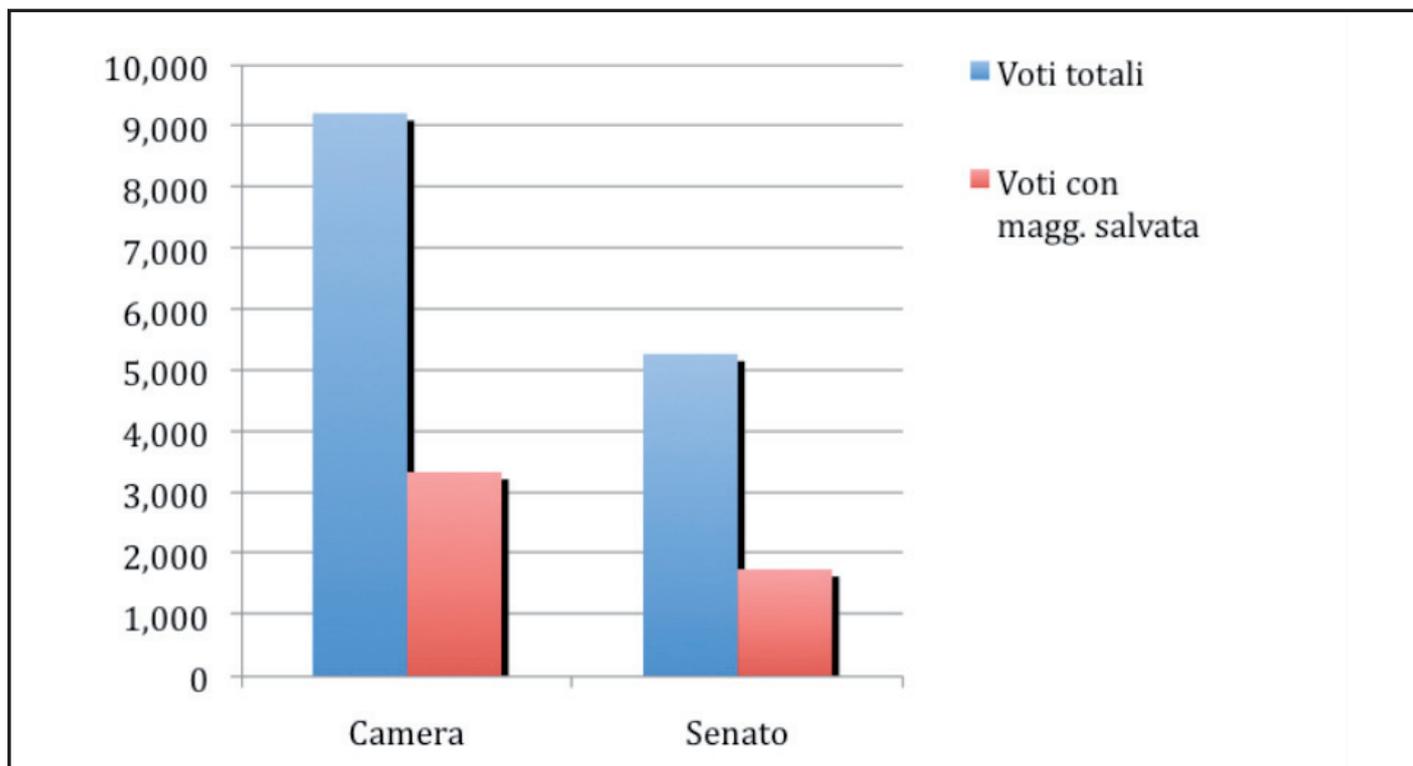
La Carta fondamentale affida a ciascun parlamentare il potere di decidere attraverso il voto le leggi, nell'interesse e in rappresentanza di tutta la comunità nazionale. I regolamenti di Camera e Senato stabiliscono che andare in Commissione, in Aula, studiare, approfondire, ascoltare e capire i problemi delle comunità e, alla fine, votare, è un preciso "dovere" di ciascun deputato e senatore, di maggioranza e di opposizione.

Chi non lo fa, mina il ruolo cardine dell'istituzione Parlamento nel nostro sistema costituzionale e democratico.

I dati analizzati sono tratti dai siti di Camera e Senato e, come da prassi per openpolis, sono disponibili online aggiornati quotidianamente, nel sito www.openparlamento.it, dove possono essere consultati nelle nuove pagine, "**Maggioranza salvata**" e "**Maggioranza battuta**", all'interno della sezione dedicata alle "Votazioni". Per conoscere il comportamento di voto di ogni parlamentare, si può andare nelle pagine loro dedicate nello stesso [openparlamento.it](http://www.openparlamento.it), e, nella sezione "i suoi voti", si possono trovare tutti i dettagli.

Votazioni in cui la maggioranza è stata salvata

Voti in cui la maggioranza è stata salvata sul totale delle votazioni alla Camera e al Senato



	Voti totali	Voti con magg. salvata	%
Camera	9.217	3.344	36%
Senato	5.277	1.754	33%
Totale	14.494	5.098	35%

Le votazioni si riferiscono a tutte le tipologie di atti, sia quelli legislativi (Disegni di legge) che non legislativi (Ordini del Giorno, Mozioni, altro), dall'inizio della XVI legislatura (aprile 2008) sino al 20 settembre 2011.

Votazioni su disegni di legge

Sul totale delle votazioni, quelle che si riferiscono solo ai Disegni di Legge rappresentano la stragrande maggioranza. In questa Tabella si evidenzia come per questo tipo di voti le percentuali di quelli in cui la maggioranza è stata salvata sono sostanzialmente in linea con quelle generali. Le votazioni di questa tabella e si riferiscono a tutte le tipologie di atti, sia quelli legislativi (disegni di legge) che non legislativi (ordini del Giorno, mozioni, altro), dall'inizio della XVI legislatura (aprile 2008) sino al 20 settembre 2011.

	Voti totali su DDL	Voti con magg. salvata	%
Camera	7.232	2.369	33%
Senato	4.822	1.626	34%
Totale	12.054	3.995	33%

Andamento nel tempo delle votazioni con maggioranza salvata

Confronto su base semestrale (gennaio-giugno e luglio-dicembre) delle votazioni in cui la maggioranza è stata salvata sul totale delle votazioni alla Camera e al Senato. Sono presi in considerazione tutti i voti (su atti legislativi e non) da luglio 2008 a luglio 2011.

Semestre	Camera			Senato		
	voti totali	voti con magg. salvata	%	voti totali	voti con magg. salvata	%
II sem. 2008	1833	1055	58%	902	275	30%
I sem. 2009	2000	1105	55%	1223	591	48%
II sem. 2009	947	366	39%	799	341	43%
I sem. 2010	1601	514	32%	772	239	31%
II sem. 2010	1117	143	13%	1035	154	15%
I sem. 2011	973	108	11%	367	138	38%
Totali	8471	3291	39%	5098	1738	34%

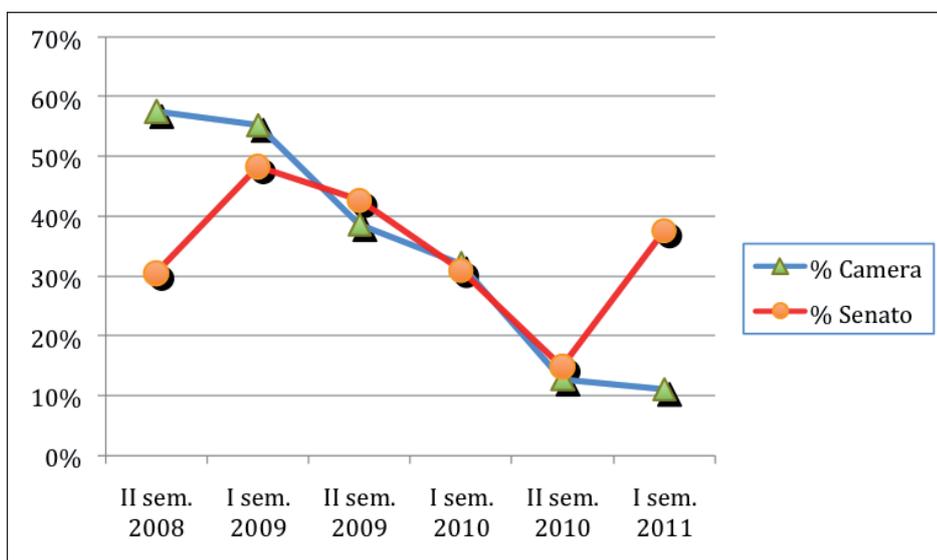
Il grafico rappresenta i dati della tabella e in particolare l'andamento nel tempo della percentuale dei voti con maggioranza salvata.

Alla Camera si evidenzia un picco massimo del fenomeno nel primo anno della legislatura, con percentuali abbondantemente al di sopra del 50%. Poi, a partire dal II semestre 2009 si avvia una decisa inversione di tendenza che sembra stabilizzarsi tra il 2010 e il 2011 intorno al 10%, un voto su 5 al posto di un voto su 2 com'era all'inizio.

Al Senato l'andamento è più irregolare. Dopo un avvio in linea con la media, circa il 30%, si verifica un'impennata nei primi sei mesi del 2009. Poi, come avviene per la Camera, la discesa, sino a raggiungere il 10% circa. Nel primo semestre 2011 però c'è un inaspettato nuovo picco, che riporta le percentuali sino a quasi il 40% come nel 2009.

In generale, considerati Camera e Senato insieme, è indubbio che nel primo anno della legislatura, sino a metà 2009, si registrano le percentuali più alte con circa un voto su due in cui la maggioranza è stata salvata.

E' il periodo in cui il Governo Berlusconi mostra un dinamismo maggiore che imprime una forte spinta all'attività del Parlamento, come dimostrano sia il numero di votazioni che hanno luogo in questa fase (circa il doppio rispetto ai due anni successivi) sia la quantità e l'importanza delle leggi approvate, poi decisamente in calo. Ebbene proprio in questo cruciale avvio di legislatura, l'opposizione in Parlamento al momento del voto si è dimostrata arrendevole come mai.



Le classifiche dei parlamentari

Tutti i deputati e i senatori dell'opposizione hanno contribuito almeno una volta a "salvare la maggioranza", non partecipando al voto. Rarissimi, e statisticamente non influenti, sono i casi di "voti ribelli" determinanti, quelli in cui il parlamentare di opposizione ha salvato la maggioranza votando in dissenso al proprio gruppo.

Tuttavia esistono grandi differenze nei comportamenti di voto all'interno anche di uno stesso gruppo parlamentare, di cui occorre tenere conto. Abbiamo pertanto composto due classifiche, quella di coloro che hanno contribuito di più a salvare la maggioranza e l'altra opposta, quelli che hanno contribuito di meno.

Sono stati considerati solo i parlamentari in carica al 20/09/2011 e tra questi solo quelli che hanno fatto parte dell'opposizione per almeno 12 mesi.

Le liste complete e aggiornate sono consultabili in openparlamento.it all'interno della sezione dedicata ai "Voti" e precisamente nelle pagine "[I deputati che salvano la maggioranza](#)" e "[I senatori che salvano la maggioranza](#)".

Deputati a confronto: opposizione part-time e a tempo pieno

Voti: numero di votazioni nelle quali il deputato di opposizione ha contribuito a salvare la maggioranza

Deputati che salvano di più la maggioranza	Voti
BERSANI Pier Luigi (PD)	2306
GAGLIONE Antonio (Misto, ex PD)	2183
DI PIETRO Antonio (IdV)	2019
PISTELLI Lapo (PD)	2009
D'ALEMA Massimo (PD)	2003
FIORONI Giuseppe (PD)	1951
VERNETTI Gianni (Misto, ex PD)	1624
BRESSA Gianclaudio (PD)	1558
FRANCESCHINI Dario (PD)	1534
TURCO Livia (PD)	1519
MANNINO Calogero (Misto - ex UDC)	1501
ADORNATO Ferdinando (UDC)	1498
LETTA Enrico (PD)	1446
CESA Lorenzo (UDC)	1437
MELANDRI Giovanna (PD)	1361
GIACOMELLI Antonello (PD)	1353
VELTRONI Walter (PD)	1317
GENTILONI SILVERI Paolo (PD)	1288
ROMANO F. Saverio (PT - ex UDC)	1273
FORMISANO Aniello (IdV)	1259
ZINZI Domenico (UDC)	1259

Deputati che salvano meno la maggioranza	Voti
BINDI Rosy (PD)	12
CARRA Marco (PD)	26
RIA Lorenzo (UDC)	28
ZUNINO Massimo (PD)	35
IANNUZZI Tino (PD)	37
BRANDOLINI Sandro (PD)	50
ZUCCHI Angelo (PD)	62
MARANTELLI Daniele (PD)	71
FERRARI Pierangelo (PD)	85
SANGA Giovanni (PD)	88
BOCCI Gianpiero (PD)	89
FOGLIARDI Giampaolo (PD)	95
MONDELLO Gabriella (UDC)	99
BELLANOVA Teresa (PD)	105
MOTTA Carmen (PD)	110
BARBI Mario (PD)	113
MARIANI Raffaella (PD)	114
CAUSI Marco (PD)	115
GATTI Maria Grazia (PD)	116
STRIZZOLO Ivano (PD)	118
GIACHETTI Roberto (PD)	121

PISACANE Michele PT (ex UDC)	1193
PORCINO Gaetano (IdV)	1168
LANZILLOTTA Linda (Misto - ex PD)	1132
MERLONI Maria Paola (PD)	1126
ORLANDO Andrea (PD)	1113
CIMADORO Gabriele (IdV)	1112
MORASSUT Roberto (PD)	1105
DE POLI Antonio (UDC)	1105
LUONGO Antonio (PD)	1102

BOFFA Costantino (PD)	123
SARUBBI Andrea (PD)	125
MARCAZZAN Pietro (UDC)	134
NANNICINI Rolando (PD)	139
SANI Luca (PD)	141
VANNUCCI Massimo (PD)	148
CARDINALE Daniela (PD)	148
TULLO Mario (PD)	151
ALBONETTI Gabriele (PD)	152

Senatori a confronto: opposizione part-time e a tempo pieno

Voti: numero di votazioni nelle quali il senatore di opposizione ha contribuito a salvare la maggioranza

Senatori che salvano di più la maggioranza	Voti
BONINO Emma (PD)	1331
ZAVOLI Sergio (PD)	1128
MARINI Franco (PD)	890
BELISARIO Felice (IdV)	872
CHITI Vannino (PD)	797
MILANA Riccardo (Apl - ex PD)	746
CRISAFULLI Vladimiro (PD)	704
ADRAGNA Benedetto (PD)	696
D'ALIA Gianpiero (UDC)	692
VITALI Walter (PD)	682
FINOCCHIARO Anna (PD)	665
BUGNANO Patrizia (IdV)	637
LUMIA Giuseppe (PD)	634
ROSSI Nicola (Misto - ex PD)	634
PAPANIA Antonino (PD)	574
GIAI Mirella (MAIE)	570
PROCACCI Giovanni (PD)	559
MARITATI Alberto (PD)	557
COSENTINO Lionello (PD)	546
SBARBATI Luciana (MRE - ex PD)	546

Senatori che salvano meno la maggioranza	Voti
FONTANA Cinzia Maria (PD)	13
PEGORER Carlo (PD)	16
DEL VECCHIO Mauro (PD)	35
CASSON Felice (PD)	56
MARCENARO Pietro (PD)	56
BARBOLINI Giuliano (PD)	57
NEGRI Magda (PD)	57
LANNUTTI Elio (IdV)	58
FERRANTE Francesco (PD)	60
VITA Vincenzo Maria (PD)	71
PIGNEDOLI Leana (PD)	72
MERCATALI Vidmer (PD)	75
ANTEZZA Maria (PD)	76
FIORONI Anna Rita (PD)	78
BLAZINA Tamara (PD)	79
INCOSTANTE M.Fortuna (PD)	88
RUSCONI Antonio (PD)	94
SOLIANI Albertina (PD)	96
STRADIOTTO Marco (PD)	98
ROSSI Paolo (PD)	99

MARINO Ignazio (PD)	545
TREU Tiziano (PD)	538
BIANCHI Dorina (PdL - ex PD)	530
PERDUCA Marco (PD)	523
MUSI Adriano (PD)	501
CAFORIO Giuseppe (IdV)	490
D'UBALDO Lucio (PD)	466
FISTAROL Maurizio (V.Nord - ex PD)	451
CABRAS Antonello (PD)	451
DE LUCA Vincenzo (PD)	442

FILIPPI Marco (PD)	100
PERTOLDI Flavio (PD)	100
CECCANTI Stefano (PD)	101
GASBARRI Mario (PD)	106
NEROZZI Paolo (PD)	113
MARINARO F.Maria (PD)	114
BERTUZZI M.Teresa (PD)	117
MONGIELLO Colomba (PD)	120
ADAMO Marilena (PD)	123
ANDRIA Alfonso (PD)	129

Le leggi che potevano essere bloccate

In questo paragrafo sono elencati tutti i provvedimenti che sono stati approvati anche grazie alle assenze dell'opposizione nelle votazioni finali. Quei voti cioè che rappresentano un passaggio decisivo nell'iter di approvazione di una legge perché consentono al provvedimento di passare all'altro ramo del Parlamento o di diventare legge.

Scarto: differenza tra i voti ottenuti dalla maggioranza e dalla minoranza

N. parlamentari: numero di deputati o senatori che sono mancati tra i gruppi di opposizione e che hanno permesso alla maggioranza di essere salvata e, di conseguenza, al provvedimento di essere approvato.

2008	Provvedimento	Scarto	N. parlamentari
11/06/08	Camera - Legge sul salvataggio Alitalia - L. 111/2008	23	24
17/09/08	Camera - Assestamento di Bilancio 2008 - L. 167/2008	21	31
30/10/08	Senato - Legge per contrasto criminalità organizzata e immigrazione clandestina - L. 186/2008	25	32
04/11/08	Camera - Legge per lo sviluppo e il ritorno dell'Italia al nucleare - L. 99/2009	68	81
06/11/08	Camera - Legge in materia di giochi - L. 184/2008	59	74
13/11/08	Camera - Legge di bilancio 2009 - L. 204/2008	143	149
26/11/08	Senato - Legge sul rilancio dell'agroalimentare - 205/2009	20	20
19/12/08	Camera - Legge finanziaria 2009 - L. 203/2008	99	100
22/12/08	Senato - Legge sul rilancio dell'agroalimentare - 205/2008	37	39
22/12/08	Senato - Legge sui rifiuti in Campania 2008 - 210/2008	46	51
2009	Provvedimento	Scarto	N. parlamentari
12/02/09	Senato - Legge su risorse idriche e ambiente - L. 13/2009	39	45
12/02/09	Camera - Riforma Brunetta della pubblica amministrazione - L. 15/2009	92	94
06/04/09	Camera - Seconda Legge anti-crisi - incentivi industria e quote latte - L. 33/2009	54	75
29/04/09	Camera - Legge sullo sviluppo 2009 - L. 69/2010	49	56
21/05/09	Senato - Legge sul terremoto in Abruzzo - L. 77/2009	45	51
26/05/09	Senato - Legge sullo sviluppo 2009 - L. 69/2009	40	42
23/06/09	Camera - Legge sul terremoto in Abruzzo - L. 77/2009	35	40
30/07/09	Camera - Rendiconto generale dello Stato 2008 - L. 120/2009	47	72
30/07/09	Camera - Assestamento di Bilancio 2009 - L. 121/2009	50	83
23/09/09	Senato - Legge sullo scudo fiscale - L. 141/2009	118	120
02/10/09	Camera - Legge sullo scudo fiscale - L. 141/2009	20	30
18/11/09	Senato - Legge salva precari della scuola - L. 167/2009	17	19

2010	Provvedimento	Scarto	N. parlamentari
09/02/10	Senato - Legge su Protezione Civile, rifiuti Campania, terremoto l'Aquila - L. 26/2010	13	14
24/02/10	Camera - Legge Milleproroghe 2010 - L. 25/2011	37	43
25/02/10	Senato - Legge Milleproroghe 2010 - L. 25/2011	31	34
16/03/10	Camera - Riduzione delle spese di enti locali e regioni - L. 42/2010	35	37
06/05/10	Senato - Riforma del codice della strada - L. 120/2010	13	19
12/05/10	Senato - Legge comunitaria 2009 - L. 96/2010	22	28
26/05/10	Senato - Sospensione delle demolizioni in Campania	22	24
16/06/10	Senato - Legge sulla immunità di Stati esteri e elezioni italiani all'estero - L. 98/2010	34	44
23/06/10	Camera - Legge Bondi sulle fondazioni culturali - L. 100/2010	48	53
20/07/10	Camera - Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato 2009 - L. 157/2010	26	41
20/07/10	Camera - Assestamento di Bilancio 2010 - L. 158/2010	23	41
22/07/10	Senato - Legge per assicurare il servizio pubblico di trasporto marittimo - L. 127/2010	54	56
2011	Provvedimento	Scarto	N. parlamentari
02/02/11	Senato - Legge comunitaria 2010	17	23
17/02/11	Camera - Disposizioni sulla inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con l'ergastolo	47	49
25/02/11	Camera - Legge Milleproroghe 2011 - L. 10/2011	23	24
18/05/11	Senato - Legge sulle Assemblee societarie - L. 73/2011	6	16
25/05/11	Senato - Nuove norme per la rappresentanza degli italiani all'estero	20	32
28/06/11	Senato - Disposizioni per la codificazione in materia di pubblica amministrazione	13	17
14/07/11	Camera - Legge sul rimpatrio degli irregolari e allungamento della detenzione nei CIE - L. 129/2011	16	36
14/09/11	Senato - Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato 2010	16	18
14/09/11	Senato - Assestamento di Bilancio 2011	16	21

Finanziaria 2009 e Decreto sul terremoto dell'Aquila: chi ha salvato la maggioranza?

Come si sa, un ddl per diventare legge deve essere approvato in testo identico da entrambe le Camere. I voti si svolgono su emendamenti, articoli e poi sull'intero testo del disegno di legge, con la votazione finale.

Quindi per l'approvazione di un ddl in una delle due camere possono essere necessari anche centinaia di voti. Se in uno di questi voti, che riguardi anche solo un emendamento o un articolo, la maggioranza dovesse essere battuta, ecco che il testo risulterebbe modificato o sconvolto, il che può comportare, secondo i casi, un prolungamento dei tempi, la scadenza dei termini per la conversione in legge di un decreto legge o l'accantonamento del provvedimento su un binario morto.

Nelle tabelle che seguono elenchiamo i deputati e senatori che più hanno contribuito con le loro assenze a salvare la maggioranza nel corso dell'approvazione di due provvedimenti significativi della legislatura.

Legge finanziaria 2009 - L. 203/2008

Voti: numero delle volte in cui il parlamentare ha fatto mancare il proprio voto, contribuendo a salvare la maggioranza. Per agilità di lettura sono riportati solo i primi 20 della lista.

Nota: il totale delle votazioni con maggioranza salvata è di 190 alla Camera compreso il voto finale e di 85 al Senato.

Il gruppo indicato fa riferimento a quello di appartenenza al momento delle votazioni.

Approvazione alla Camera (dicembre 2008)		Approvazione al Senato (dicembre 2008)	
Deputati	Voti	Senatori	Voti
MARAN Alessandro (PD)	190	D'ALIA Gianpiero (UDC - SVP)	85
MELANDRI Giovanna (PD)	190	BUGNANO Patrizia (IdV)	85
OPPI Giorgio (UDC)	190	CAFORIO Giuseppe (IdV)	85
MOGHERINI REBESANI Federica (PD)	190	CARLINO Giuliana (IdV)	85
LOLLI Giovanni (PD)	189	CHITI Vannino (PD)	85
COSTANTINI Carlo (IdV)	188	MARINI Franco (PD)	85
VELTRONI Walter (PD)	183	MASCITELLI Alfonso (IdV)	85
LUONGO Antonio (PD)	176	VERONESI Umberto (PD)	85
PIONATI Francesco (UDC)	176	COSENTINO Lionello (PD)	84
PISACANE Michele (UDC)	176	ZAVOLI Sergio (PD)	81
SCHIRRU Amalia (PD)	176	BONINO Emma (PD)	78
CAPANO Cinzia (PD)	176	PERDUCA Marco (PD)	76
PALAGIANO Antonio (IdV)	175	CAROFIGLIO Gianrico (PD)	75
GAGLIONE Antonio (PD)	174	DI NARDO Aniello (IdV)	68
D'ALEMA Massimo (PD)	171	MILANA Riccardo (PD)	55
ADORNATO Ferdinando (UDC)	148	VITALI Walter (PD)	50
BERSANI Pier Luigi (PD)	145	ICHINO Pietro (PD)	48
FASSINO Piero (PD)	143	FINOCCHIARO Anna (PD)	43

COLANINNO Matteo (PD)	143	GIARETTA Paolo (PD)	40
TURCO Livia (PD)	122	RUSSO Giacinto (IdV)	40

Legge sul terremoto dell'Aquila - L. 77/2009

Voti: numero delle volte in cui il parlamentare ha fatto mancare il proprio voto, contribuendo a salvare la maggioranza. Per agilità di lettura sono riportati solo i primi 20 della lista.

Nota: il totale delle votazioni con maggioranza salvata è di 95 al Senato e di 111 alla Camera, compresi i voti finali. Il gruppo indicato fa riferimento a quello di appartenenza al momento delle votazioni.

Approvazione al Senato (maggio 2009)	
Senatori	Voti
DE TONI Gianpiero (IdV)	95
PERDUCA Marco (PD)	95
DI GIROLAMO Leopoldo (PD)	95
GIAI Mirella (UDC - SVP)	93
CINTOLA Salvatore (UDC - SVP)	93
BONINO Emma (PD)	86
BELISARIO Felice (UDC)	78
DE LUCA Vincenzo (PD)	70
BIANCO Enzo (PD)	62
ZAVOLI Sergio (PD)	55
PARDI Francesco (IdV)	51
CAFORIO Giuseppe (IdV)	47
LATORRE Nicola (PD)	44
VERONESI Umberto (PD)	42
BUGNANO Patrizia (IdV)	40
CUFFARO Salvatore (UDC - SVP)	40
GIAMBRONE Fabio (IdV)	40
FISTAROL Maurizio (PD)	39
D'UBALDO Lucio (PD)	36
CRISAFULLI Vladimiro (PD)	35

Approvazione alla Camera (giugno 2009)	
Deputati	Voti
LARATTA Francesco (PD)	111
LA FORGIA Antonio (PD)	111
PELUFFO Vinicio (PD)	111
MERLONI Maria Paola (PD)	111
PISTELLI Lapo (PD)	111
GAGLIONE Antonio (PD)	111
TRAPPOLINO C. Emanuele (PD)	111
ROSSA Sabina (PD)	110
VERNETTI Gianni (PD)	110
CAMBURSANO Renato (IdV)	110
D'ALEMA Massimo (PD)	110
MANNINO Calogero (UDC)	110
SAMPERI Marilena (PD)	110
NACCARATO Alessandro (PD)	110
MURER Delia (PD)	110
RUBINATO Simonetta (PD)	110
TASSONE Mario (UDC)	109
FRANCESCHINI Dario (PD)	109
MELANDRI Giovanna (PD)	109
FASSINO Piero (PD)	109

associazione openpolis 
<http://associazione.openpolis.it>

open
parlamento  beta
<http://www.openparlamento.it>

**Collegiamo i dati per fare trasparenza,
li distribuiamo per innescare partecipazione.
Strumenti aperti, liberi e gratuiti per aprire la politica.**